



**Università
di Genova**

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione del Nucleo di Valutazione per la
verifica della congruità del *curriculum*
scientifico o professionale per
l'attribuzione di incarichi di
insegnamento ai sensi dell'art. 23, comma
1, della L. n. 240/2010

A.A. 2023/2024

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Genova è composto da:

- ▶ Prof.ssa Maria Rosaria Tiné, Professore Associato, SSD CHIM/02 Chimica Fisica, Università di Pisa, componente esterno, Coordinatrice;
- ▶ Prof. Luca Persico, Professore Associato, SSD SECS-P/06, Economia Applicata, Università degli studi di Genova, componente interno;
- ▶ Prof. Vincenzo Sforza, Professore Ordinario, SSD SECS-P/07, Economia Aziendale, Università degli Studi della Toscana, componente esterno;
- ▶ Prof. Flavio Tonelli, Professore Ordinario, SSD ING-IND/17, Impianti Industriali Meccanici, Università degli Studi di Genova, componente interno;
- ▶ Prof. Vincenzo Zara, Professore Ordinario, SSD SS. BIO/10, Biochimica, Università del Salento;
- ▶ Sig.ra Sara Merello, Studentessa nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze Diplomatiche e Internazionali.

Per la sua attività il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione del Settore Programmazione e Controllo (Servizio Organizzazione e Programmazione - Area Direzionale – Via Balbi 5, 16126 Genova, tel. 010 209 5942, nucleo@unige.it), nelle persone del Dott. Jean-Paul Braghin e della Dott.ssa Michela Diana.

I documenti prodotti dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://unige.it/organi/nucleo.shtml>

Il presente documento è stato approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 15 aprile 2024.

Sommario

1. Quadro di riferimento	4
1.1 La Normativa	4
1.2 La procedura	5
1.3 Il campione.....	6
2. Analisi.....	7
2.1 La qualificazione dei titolari di contratto.....	7
2.1.1 Esperienza professionale.....	7
2.1.2 Esperienza accademica	9
2.1.3 Internazionalizzazione	11
2.2 Il numero e l'onerosità dei contratti.....	12
2.2.1 Numero dei contratti.....	12
2.2.2 Onerosità dei contratti.....	14
3. Considerazioni.....	17
3.1 I punti di forza e di debolezza a livello di Ateneo	17
3.2 I punti di forza e di debolezza a livello di Strutture.....	18
4. Conclusioni	19

1. Quadro di riferimento

1.1 La Normativa

Ai sensi dell'articolo 2, lettera r), della L. 240/2010 al Nucleo di Valutazione è attribuita la funzione di verifica della congruità del *curriculum* scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della stessa legge. La verifica è richiesta in quanto l'attribuzione dell'incarico ai sensi del comma 1 avviene per affidamento diretto, diversamente dai contratti ex comma 2 che prevedono un bando.

L'art. 23 (Contratti per attività di insegnamento), comma 1, della L. 240/2010 dispone, infatti, che "Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del regolamento di cui al D.P.C.M. 593/93, possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso per un importo non inferiore a quello fissato con il decreto di cui al comma 2, per attività di insegnamento al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo *curriculum* scientifico o professionale [...]".

I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con enti pubblici, non possono superare, nell'anno accademico, il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo.

In materia di conferimento di incarichi di insegnamento a livello di Ateneo sono attualmente vigenti i Regolamenti di seguito elencati:

- Regolamento per lo svolgimento di attività didattica ed il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di laurea, laurea magistrale e di specializzazione emanato con D.R. n. 5125 del 26.10.2023, in vigore dal 10.11.2023, in sostituzione del precedente di cui al D.R. n. 444 del 27/3/2013 e ss.mm.ii;
- Regolamento dei corsi di perfezionamento, di aggiornamento professionale e di formazione permanente e dei corsi per master universitari di primo e secondo livello, emanato con D.R. n. 551/2015.

Non rientrano nella fattispecie oggetto dell'art. 23, comma 1, della L. 240/2010 le attività di supporto alla didattica nei Corsi di Studio, disciplinate a livello di Ateneo dal Regolamento per lo svolgimento di attività di supporto alla didattica nei corsi di studi, emanato con D.R. n. 251 del 20.05.2013 e modificato dal D.R. n. 2001 del 23.05.2019, o altre attività di formazione non ricomprese tra i Corsi di Studio come individuati dall'art. 1, comma 1, lett. a) del Regolamento didattico di Ateneo, parte generale, emanato con D.R. n. 581 del 29.07.2013 e modificato da ultimo dal D.R. n. 1536 del 23.04.2019.

Benché l'Ateneo non abbia mai approvato un regolamento di Ateneo specifico per gli affidamenti di cui all'art. 23, comma 1, della L. 240/2010, l'attuale Regolamento per lo svolgimento di attività didattica ed il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di laurea, laurea magistrale e di specializzazione, che non si applica agli affidamenti anteriori al 10.11.2023, all'articolo 10 prevede una specifica procedura di affidamento diretto di contratti a titolo gratuito o oneroso, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge n. 240/2010.

Tale articolo, oltre a riprendere le disposizioni della L. 240/2010, prevede che l'alta qualificazione possa corrispondere esemplificativamente a uno dei seguenti criteri, mutuati dalle Linee Guida del Collegio e descritti nel paragrafo successivo:

- a) congruità tra attività professionale del titolare dell'insegnamento e disciplina dell'insegnamento oggetto dell'incarico;
- b) nel caso di titolari di insegnamenti che siano docenti o ricercatori, un'adeguata produzione scientifica e/o di attività di ricerca negli ultimi cinque anni;
- c) nel caso di titolari di insegnamenti che appartengano al mondo del lavoro e delle professioni, esperienze professionali di alto livello negli ultimi cinque anni (es. assunzione di ruoli dirigenziali pubblici o privati);

- d) esperienze di insegnamento universitario negli ultimi cinque anni.

Tali criteri sono utilizzati dal Nucleo di Valutazione, come indicato nel paragrafo successivo, con modalità diverse da quelle previste dal Regolamento, in quanto la norma regolamentare, per come formulata, non evidenzia appieno il concetto di alta qualificazione. Tale antinomia è stata segnalata dal Collegio all'Ateneo, il quale rimane in attesa di eventuali adeguamenti.

Oltre al menzionato regolamento resta, inoltre, in vigore la disciplina prevista dalla nota rettorale del 4.7.2019, emanata in accordo con il Coordinatore del Nucleo di Valutazione, con la quale si è richiesto alle strutture di inviare al Nucleo di Valutazione gli affidamenti in questione in una sola spedizione, entro il primo marzo di ogni anno per l'anno accademico di riferimento.

Il Nucleo di Valutazione aveva già in precedenza deliberato che i *curricula* di tali affidatari potessero essere considerati approvati per un triennio, dopo la prima verifica positiva da parte del Collegio.

Il Nucleo di Valutazione ha ritenuto opportuno emanare apposite Linee guida, in una prima versione datata 6.2.2020 e successivamente aggiornata in data 26.4.2021.

Le vigenti *Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23, comma 1 della L. 240/2010*, sulla base delle quali è stata valutata la congruità dei *curricula*, sono disponibili a questo indirizzo:

<https://unige.it/ateneo/linee-guida-nucleo-valutazione>

In base a tali Linee Guida il Nucleo di Valutazione ha approvato in data 22 luglio 2022 la prima relazione relativa all'a.a. 2021/2022 e in data 17 aprile 2023, la seconda relativa all'a.a. 2022/2023.

1.2 La procedura

È stato richiesto alle strutture¹ di inviare, in un periodo compreso tra il primo febbraio e il primo marzo 2024, l'istruttoria relativa ai contratti di insegnamento attivati ex art. 23, comma 1 per l'a.a. 2023/2024 comprensiva dei *curricula* degli affidatari.

Il Nucleo di Valutazione ha valutato il *curriculum* scientifico e/o professionale di ciascun titolare di contratto di insegnamento alla luce dei criteri sottoelencati:

- a) congruità tra attività professionale del titolare dell'insegnamento e disciplina dell'insegnamento oggetto dell'incarico;
- b) nel caso di titolari di insegnamenti che siano docenti o ricercatori, un'adeguata produzione scientifica e/o di attività di ricerca negli ultimi cinque anni;
- c) nel caso di titolari di insegnamenti che appartengano al mondo del lavoro e delle professioni, esperienze professionali di alto livello negli ultimi cinque anni (es. assunzione di ruoli dirigenziali pubblici o privati);
- d) esperienze di insegnamento universitario negli ultimi cinque anni;

e li ha ritenuti congrui quando fossero contemporaneamente verificati i punti a), b) e d) oppure i punti a), c), e d).

Il Nucleo di Valutazione ha ritenuto congruo il *curriculum* dei titolari di contratto di insegnamento, senza necessità di ulteriori approfondimenti, in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) titolo di professore emerito;

¹ Oltre ai Dipartimenti, l'Area internazionalizzazione, ricerca e terza missione, che gestisce alcuni master.

- b) attuale o precedente qualifica di professore di prima o seconda fascia o ricercatore presso università per almeno dieci anni con inquadramento nel S.S.D. dell'insegnamento proposto.

Le informazioni della presente relazione fanno riferimento ai dati forniti dalle singole strutture in ottemperanza alla procedura sopra descritta. Per i docenti universitari e i ricercatori, relativamente alle pubblicazioni, qualora non fossero indicate nei *curricula*, si è fatto riferimento a *Scopus*² mentre per le attività didattiche pregresse al motore di ricerca di Ateneo relativo agli incarichi di lavoro autonomo³.

1.3 Il campione

Come descritto nel paragrafo 1.1, in base alle citate Linee guida la verifica della congruità del *curriculum* presentato per l'affidamento di un insegnamento è valida per tre anni accademici, ad eccezione del caso in cui il docente abbia riportato valutazioni non positive da parte degli studenti. Di conseguenza, per l'anno accademico 2023/2024 non sono stati esaminati i *curricula* dei titolari di contratto di cui sia già stata rilevata la congruità per lo stesso insegnamento a partire dall'a.a. 2020/2021, in assenza di valutazioni non positive.

Inoltre, il NdV ha esaminato la documentazione che, pur pervenuta nel periodo di riferimento, è relativa ad affidamenti per insegnamenti svolti nell'a.a. 2022/2023. Per i Corsi di Laurea, il Collegio ha fornito un riscontro direttamente alle Strutture interessate; l'analisi comprende alcuni corsi post lauream che, pur riferiti all'a.a. 2022/2023, si sono svolti nell'a.a. 2023/2024.

Tutti i 22 Dipartimenti dell'Ateneo hanno affidato contratti utilizzando lo strumento previsto dall'art. 23, comma 1. Soltanto il Dipartimento di chimica e chimica industriale non ha inviato *curricula* da esaminare, in quanto i titolari degli insegnamenti erano i medesimi dei tre anni precedenti. A tali Strutture si aggiunge l'Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, che è competente in materia di apprendimento permanente.

Per l'anno accademico 2023/2024 il Nucleo di Valutazione ha, quindi, verificato la congruità di 141 *curricula* di titolari di contratto ex art. 23, comma 1, della L. 240/2010, contro i 122 dell'anno precedente, cui se ne aggiunge uno relativo a un Corso di Laurea riferito all'a.a.2022/2023. Nel complesso gli affidamenti di questa tipologia di contratto sono stati 343, a fronte dei 331 dell'anno precedente.

Pertanto, i dati presentati in questa relazione sono comparabili con quella dell'anno precedente per quanto riguarda il numero e all'importo complessivo dei contratti, esaminati nel paragrafo 2.2, ma non per quelli relativi ai soli *curricula* esaminati, in quanto, in entrambi gli anni il campione analizzato è limitato e risulta influenzato dalla durata delle verifiche di congruità pregresse.

² Scopus (<https://www.scopus.com/>) è un database di *abstract* e citazioni di letteratura *peer-reviewed* tra cui riviste scientifiche, libri e atti di conferenze. Scopus fornisce una panoramica completa dei risultati della ricerca mondiale nei settori della scienza, della tecnologia, della medicina, delle scienze sociali, delle arti e delle discipline umanistiche. Si è utilizzata la versione "preview" non a pagamento.

³ <https://unige.it/trasparenza/incarichi/cerca>

2. Analisi

2.1 La qualificazione dei titolari di contratto

Nella sezione 2.1 il campione considerato è limitato ai 141 docenti di cui sono stati valutati i *curricula*, indipendentemente dal numero di insegnamenti affidati a ciascun docente presso la stessa struttura. Nel caso di docenti affidatari di insegnamenti presso strutture diverse, essi sono stati considerati una sola volta per ciascuna struttura.

2.1.1 Esperienza professionale

La tabella successiva riepiloga le esperienze professionali dichiarate nei *curricula* esaminati dal NdV.

Struttura	Professori/ Ricercatori Universitari		Ricercatori non Universitari		Liberi professionisti/ imprenditori/ CEO		Dirigenti e Dipendenti privati		Dirigenti e Dipendenti pubblici		Professori UniGe in quiescenza		Altri in quiescenza		Dottorandi		Totale		
	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	
Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali		0,00%	6	54,55%	1	9,09%	2	18,18%	1	9,09%	1	9,09%	0,00%	0,00%	11	100,00%			
Dipartimento di Fisica		0,00%	5	83,33%	1	16,67%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	6	100,00%			
Dipartimento di Matematica		0,00%	1	50,00%		0,00%	1	50,00%		0,00%		0,00%		0,00%	2	100,00%			
Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita		0,00%		0,00%		0,00%	1	33,33%	1	33,33%	1	33,33%		0,00%	3	100,00%			
Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche	7	13,46%	0,00%	0,00%	17	32,69%	4	7,69%	13	25,00%	10	19,23%	1	1,92%	52	100,00%			
Dipartimento di Farmacia		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%	1	100,00%			
Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	4	100,00%		0,00%	4	100,00%			
Dipartimento di medicina sperimentale		0,00%		0,00%	1	50,00%		0,00%		0,00%	1	50,00%		0,00%	2	100,00%			
Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili	7	17,95%		0,00%	16	41,03%	4	10,26%	12	30,77%		0,00%		0,00%	39	100,00%			
Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	33,33%	2	66,67%		0,00%	3	100,00%			
Dipartimento di Scienze della salute		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	3	100,00%		0,00%	3	100,00%			
Scuola di Scienze sociali	3	13,04%	0,00%	0,00%	8	34,78%	3	13,04%	7	30,43%	1	4,35%	1	4,35%	23	100,00%			
Dipartimento di Economia		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%			
Dipartimento di Giurisprudenza	2	66,67%		0,00%		0,00%		0,00%	1	33,33%		0,00%		0,00%	3	100,00%			
Dipartimento di Scienze della formazione		0,00%		0,00%	1	50,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	50,00%	2	100,00%			
Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali	1	5,88%		0,00%	7	41,18%	3	17,65%	5	29,41%	1	5,88%		0,00%	17	100,00%			
Scuola di Scienze umanistiche	1	12,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6	75,00%	6	75,00%	1	12,50%	0,00%	0,00%	8	100,00%			
Dipartimento di Antichità, filosofia e storia		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	50,00%	1	50,00%		0,00%	2	100,00%			
Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	5	100,00%		0,00%		0,00%	5	100,00%			
Dipartimento di Lingue e culture moderne	1	100,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	1	100,00%			
Scuola Politecnica		0,00%	4	12,90%	4	12,90%	2	6,45%	4	12,90%	16	51,61%	0,00%	1	3,23%	31	100,00%		
Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi		0,00%	1	25,00%		0,00%	1	25,00%		0,00%	2	50,00%		0,00%	4	100,00%			
Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale		0,00%		0,00%		0,00%	1	16,67%	1	16,67%	3	50,00%		0,00%	6	100,00%			
Dipartimento di ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti		0,00%	1	10,00%		0,00%		0,00%	2	20,00%	7	70,00%		0,00%	10	100,00%			
Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni		0,00%	2	33,33%		0,00%		0,00%	1	16,67%	3	50,00%		0,00%	6	100,00%			
Dipartimento di Architettura e Design		0,00%		0,00%	4	80,00%		0,00%		0,00%	1	20,00%		0,00%	5	100,00%			
Direzione Generale	1	6,25%	0,00%	0,00%	3	18,75%	6	37,50%	4	25,00%	2	12,50%	0,00%	0,00%	16	100,00%			
Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione	1	6,25%		0,00%	3	18,75%	6	37,50%	4	25,00%	2	12,50%		0,00%	16	100,00%			
ATENE0	12	8,51%	10	7,09%	33	23,40%	17	12,06%	35	24,82%	31	21,99%	2	1,42%	1	0,71%	141	100,00%	



Dall'analisi effettuata emerge che dei 141 titolari di contratto ex art. 23, comma 1 L. 240/2010 per l'a.a. 2023/2024 la maggior parte, circa il 60%, sono figure provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni con ruoli ed esperienze professionali prevalentemente di rilievo nell'ambito di settori direttamente collegati agli insegnamenti oggetto degli affidamenti, titoli di specializzazione nelle discipline oggetto degli incarichi e l'iscrizione ad Albi od Ordini professionali coerenti con gli incarichi di insegnamento. Queste figure sono pertanto estranee al mondo accademico e in linea con la finalità della norma di riferimento, atta a permettere l'affidamento ad "esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale". Tra questi la maggior parte, oltre il 34 %, proviene da realtà private e circa il 25% da Enti pubblici.

Risulta significativa, seppur in diminuzione rispetto all'anno accademico 2022/2023, la percentuale relativa a professori o ricercatori dell'Ateneo in quiescenza, circa un quinto del totale, con una distribuzione non omogenea tra le diverse Scuole. In relazione a questo punto preme sottolineare come l'utilizzo di questo strumento si possa ritenere giustificato e anche opportuno al fine di garantire la continuità didattica nell'anno o negli anni accademici immediatamente successivi al pensionamento ma sia necessario prestare attenzione nell'utilizzo dello stesso trascorsi diversi anni dalla cessazione, come è stato riscontrato, seppure in un numero limitato di casi.

Per quanto riguarda invece, sia i docenti o ricercatori di altre Università che i ricercatori non universitari, le percentuali sono, in ognuno dei due casi, inferiori al 10%. Risulta invece un solo assegnista di ricerca, come nell'anno accademico precedente, che tuttavia svolge anche una professione ed è stato come tale classificato.

Gli appartenenti al mondo accademico risultano incardinati nel SSD dell'insegnamento, o in SSD affini o comunque coerenti con gli insegnamenti oggetto degli affidamenti, nella maggior parte dei casi hanno pubblicazioni scientifiche negli ultimi cinque anni solari e solo per alcuni la produzione scientifica è più risalente.

Risulta infine pervenuta la richiesta di verifica del *curriculum* di un dottorando per l'affidamento di un insegnamento nell'ambito del corso di laurea triennale in Tecnologie industriali. Si rileva a tale proposito che ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera b) del Regolamento per lo svolgimento di attività didattica ed il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di laurea, laurea magistrale e di specializzazione citato in precedenza, lo status di dottorando è incompatibile con l'affidamento di incarichi di insegnamento, fatte salve le limitate attività di didattica integrativa previste dallo stesso Regolamento nonché quelle di supporto alla didattica.

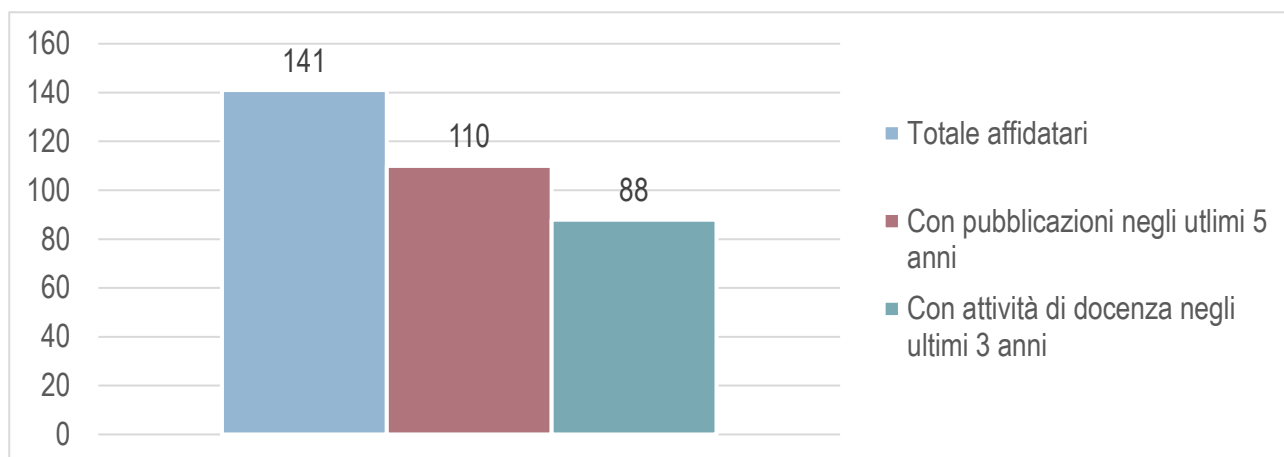
Dall'analisi complessiva dei dati emergono quali elementi prevalenti:

- un'elevata presenza di titolari di contratto appartenenti a un mondo esterno a quello accademico, in linea con una delle finalità della docenza a contratto tesa anche a garantire lo scambio di esperienze tra il mondo accademico e quello del lavoro e delle professioni;
- un'elevato ricorso all'affidamento di insegnamenti a docenti in quiescenza;

2.1.2 Esperienza accademica

La tabella successiva riepiloga le esperienze didattiche e di ricerca dei titolari di affidamento:

Struttura	Con pubblicazioni negli ultimi 5 anni		Con attività di docenza negli ultimi 3 anni		Totale affidatari
	(n)	(%)	(n)	(%)	
Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali	11	100,00%	5	45,45%	11
Dipartimento di Fisica	6	100,00%	3	50,00%	6
Dipartimento di Matematica	2	100,00%	1	50,00%	2
Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita	3	100,00%	1	33,33%	3
Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche	47	90,38%	34	65,38%	52
Dipartimento di Farmacia	0	0,00%	1	100,00%	1
Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche	4	100,00%	4	100,00%	4
Dipartimento di medicina sperimentale	2	100,00%	2	100,00%	2
Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili	35	89,74%	22	56,41%	39
Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate	3	100,00%	2	66,67%	3
Dipartimento di Scienze della salute	3	100,00%	3	100,00%	3
Scuola di Scienze sociali	12	52,17%	11	47,83%	23
Dipartimento di Economia	1	100,00%	1	100,00%	1
Dipartimento di Giurisprudenza	3	100,00%	2	66,67%	3
Dipartimento di Scienze della formazione	1	50,00%	1	50,00%	2
Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali	7	41,18%	7	41,18%	17
Scuola di Scienze umanistiche	6	75,00%	7	87,50%	8
Dipartimento di Antichità, filosofia e storia	1	50,00%	2	100,00%	2
Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo	4	80,00%	4	80,00%	5
Dipartimento di Lingue e culture moderne	1	100,00%	1	100,00%	1
Scuola Politecnica	26	83,87%	24	77,42%	31
Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi	4	100,00%	3	75,00%	4
Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale	5	83,33%	4	66,67%	6
Dipartimento di ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti	8	80,00%	9	90,00%	10
Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni	5	83,33%	4	66,67%	6
Dipartimento di Architettura e Design	4	80,00%	4	80,00%	5
Direzione Generale	8	50,00%	7	43,75%	16
Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione	8	50,00%	7	43,75%	16
ATNEO	110	78,01%	88	62,41%	141



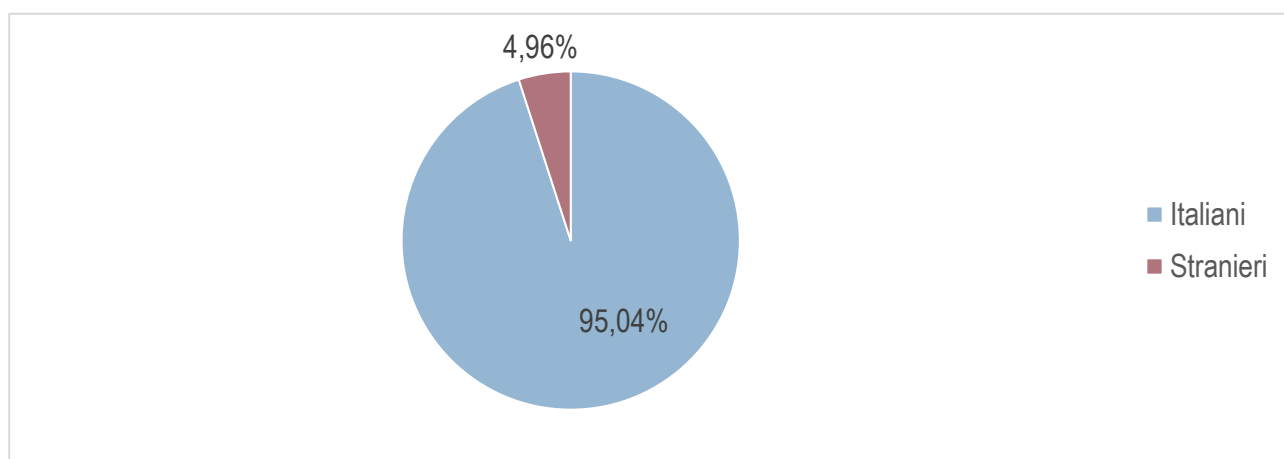
Dei 141 affidatari dei contratti di insegnamento ex art. 23 comma 1 per l'a.a. 2023/2024 quasi l'80 % ha pubblicazioni scientifiche nei cinque anni precedenti l'affidamento mentre solo circa il 60 % ha già svolto attività didattiche nell'ultimo triennio.

Benché tali requisiti siano indici rilevanti per stabilire l'adeguatezza del *curriculum*, essi non costituiscono gli unici elementi necessari per la verifica dell'"alta qualificazione" che la norma individua come condizione per l'affidamento diretto di incarichi di insegnamento in corsi universitari.

2.1.3 Internazionalizzazione

La tabella successiva illustra i dati relativi alla nazionalità dei titolari di affidamento diretto:

Struttura	Italiani		Stranieri		Totale affidatari	
	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)
Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali	10	90,91%	1	9,09%	11	100,00%
Dipartimento di Fisica	6	100,00%		0,00%	6	100,00%
Dipartimento di Matematica	1	50,00%	1	50,00%	2	100,00%
Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita	3	100,00%		0,00%	3	100,00%
Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche	51	98,08%	1	1,92%	52	100,00%
Dipartimento di Farmacia	1	100,00%		0,00%	1	100,00%
Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche	4	100,00%		0,00%	4	100,00%
Dipartimento di medicina sperimentale	2	100,00%		0,00%	2	100,00%
Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili	38	97,44%	1	2,56%	39	100,00%
Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate	3	100,00%		0,00%	3	100,00%
Dipartimento di Scienze della salute	3	100,00%		0,00%	3	100,00%
Scuola di Scienze sociali	21	91,30%	2	8,70%	23	100,00%
Dipartimento di Economia	1	100,00%		0,00%	1	100,00%
Dipartimento di Giurisprudenza	1	33,33%	2	66,67%	3	100,00%
Dipartimento di Scienze della formazione	2	100,00%		0,00%	2	100,00%
Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali	17	100,00%		0,00%	17	100,00%
Scuola di Scienze umanistiche	8	100,00%	0	0,00%	8	100,00%
Dipartimento di Antichità, filosofia e storia	2	100,00%		0,00%	2	100,00%
Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo	5	100,00%		0,00%	5	100,00%
Dipartimento di Lingue e culture moderne	1	100,00%		0,00%	1	100,00%
Scuola Politecnica	28	90,32%	3	9,68%	31	100,00%
Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi	3	75,00%	1	25,00%	4	100,00%
Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale	6	100,00%		0,00%	6	100,00%
Dipartimento di ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti	9	90,00%	1	10,00%	10	100,00%
Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni	6	100,00%		0,00%	6	100,00%
Dipartimento di Architettura e Design	4	80,00%	1	20,00%	5	100,00%
Direzione Generale	16	100,00%	0	0,00%	16	100,00%
Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione	16	100,00%		0,00%	16	100,00%
ATENEO	134	95,04%	7	4,96%	141	100,00%



Dei 141 docenti titolari di affidamento diretto per l'a.a. 2023/2024 meno del 5% sono stranieri.

Come già rilevato nella Relazione relativa all'anno accademico 2022/2023, questa tipologia di contratto, distinta da quella prevista dal comma 3 dello stesso art. 23 e relativa all'affidamento di insegnamenti a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama, viene poco utilizzata al fine di incrementare l'internazionalizzazione dei Corsi di Studio.

2.2 Il numero e l'onerosità dei contratti

Nella sezione 2.2 il campione considerato comprende anche gli affidamenti già valutati dal Nucleo nel triennio precedente, per un totale di 343, che non sono stati nuovamente esaminati nel corso di questo anno accademico.

Come indicato nel paragrafo 1.3, l'analisi comprende alcuni corsi post lauream che, pur riferiti all'a.a. 2022/2023, si sono svolti nell'a.a. 2023/2024.

2.2.1 Numero dei contratti

La successiva tabella riepiloga l'utilizzo di questa tipologia di contratto da parte delle strutture, articolata per tipologie di Corsi di Studio.

Struttura	Corsi di Laurea Triennale		Corsi di Laurea Magistrale		Corsi di Dottorato di Ricerca		Master		Scuole e Corsi di Specializzazione e di Perfezionamento		Totale	
	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)	(n)	(%)
Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali	9	20,45%	35	79,55%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	44	100,00%
Dipartimento di chimica e chimica industriale		0,00%	1	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1	100,00%
Dipartimento di Fisica	2	11,76%	15	88,24%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	17	100,00%
Dipartimento di Matematica	1	33,33%	2	66,67%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3	100,00%
Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita	6	26,09%	17	73,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	23	100,00%
Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche	23	23,23%	20	20,20%	0,00%	0,00%	39	39,39%	17	17,17%	99	100,00%
Dipartimento di Farmacia		0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	1	100,00%	1	100,00%
Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche		0,00%	6	100,00%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	6	100,00%
Dipartimento di medicina sperimentale	3	50,00%	3	50,00%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	6	100,00%
Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili	5	9,26%		0,00%	0,00%	0,00%	39	72,22%	10	18,52%	54	100,00%
Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate	10	45,45%	6	27,27%	0,00%	0,00%		0,00%	6	27,27%	22	100,00%
Dipartimento di Scienze della salute	5	50,00%	5	50,00%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	10	100,00%
Scuola di Scienze sociali	11	18,33%	11	18,33%	0,00%	0,00%	25	41,67%	13	21,67%	60	100,00%
Dipartimento di Economia	5	100,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	5	100,00%
Dipartimento di Giurisprudenza		0,00%	3	27,27%	0,00%	0,00%	8	72,73%		0,00%	11	100,00%
Dipartimento di Scienze della formazione	3	15,00%	4	20,00%	0,00%	0,00%		0,00%	13	65,00%	20	100,00%
Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali	3	12,50%	4	16,67%	0,00%	0,00%	17	70,83%		0,00%	24	100,00%
Scuola di Scienze umanistiche	3	25,00%	8	66,67%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1	8,33%	12	100,00%
Dipartimento di Antichità, filosofia e storia	1	50,00%	1	50,00%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	2	100,00%
Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo		0,00%	6	85,71%	0,00%	0,00%		0,00%	1	14,29%	7	100,00%
Dipartimento di Lingue e culture moderne	2	66,67%	1	33,33%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	3	100,00%
Scuola Politecnica	41	38,32%	62	57,94%	4	3,74%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	107	100,00%
Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi	6	33,33%	8	44,44%	4	22,22%		0,00%		0,00%	18	100,00%
Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale	10	32,26%	21	67,74%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	31	100,00%
Dipartimento di ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti	16	64,00%	9	36,00%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	25	100,00%
Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni	6	30,00%	14	70,00%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	20	100,00%
Dipartimento di Architettura e Design	3	23,08%	10	76,92%	0,00%	0,00%		0,00%		0,00%	13	100,00%
Direzione Generale		0,00%		0,00%		0,00%	21	100,00%		0,00%	21	100,00%
Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione		0,00%		0,00%		0,00%	21	100,00%		0,00%	21	100,00%
ATENEIO	87	25,36%	136	39,65%	4	1,17%	85	24,78%	31	9,04%	343	100,00%



Il maggior numero di affidamenti nell'anno accademico, quasi il 40%, è stato attivato nei corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, in linea con la percentuale relativa all'a.a. 2022/2023.

In percentuale simile tra loro, intorno al 25%, sono gli affidamenti nell'ambito dei corsi di laurea triennale e dei master di I e II livello.

In percentuale invece inferiore al 10% sono gli affidamenti nell'ambito dei corsi di specializzazione e di perfezionamento. I Corsi di Dottorato di Ricerca rivestono una posizione residuale, meno del 2%.

Il numero totale dei contratti è in lieve aumento rispetto allo scorso anno (342 contro 331). È da notare, tuttavia, che quest'anno, al contrario degli anni precedenti, nel conteggio si è tenuto conto dei corsi post lauream formalmente attribuiti ad anni precedenti, ma effettivamente erogati nell'a.a. 2023/2024.

In sintesi, è possibile evidenziare che quasi due terzi dei contratti ex art. 23, comma 1 della legge 240/2010 è destinata alla copertura di insegnamenti per i Corsi di Laurea.

2.2.2 Onerosità dei contratti

L'ultima tabella riporta gli oneri finanziari a carico di ciascuna struttura relativi a questa tipologia di contratto, ulteriormente suddivisi per Corsi di Laurea e altri Corsi di Studio.

Struttura	Corsi di Laurea Triennale		Corsi di Laurea Magistrale		Corsi di Dottorato di Ricerca		Master		Scuole e Corsi di Specializzazione e di Perfezionamento		Totale	
	(importo)	(%)	(importo)	(%)	(importo)	(%)	(importo)	(%)	(importo)	(%)	(importo)	(%)
Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali	2.000 €	39,68%	3.040 €	60,32%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5.040 €	100,00%
Dipartimento di chimica e chimica industriale												
Dipartimento di Fisica		0,00%	240 €	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	240 €	100,00%
Dipartimento di Matematica												
Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita	2.000 €	41,67%	2.800 €	58,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4.800 €	100,00%
Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche	5.770 €	5,19%	7.280 €	6,54%	0,00%	95.129 €	85,49%	3.100 €	2,79%	111.279 €	100,00%	
Dipartimento di Farmacia		0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	400 €	100,00%	400 €	100,00%	
Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche		0,00%	3.360 €	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3.360 €	100,00%	
Dipartimento di medicina sperimentale	800 €	40,00%	1.200 €	60,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2.000 €	100,00%	
Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili	1.250 €	1,27%		0,00%	0,00%	95.129 €	96,60%	2.100 €	2,13%	98.479 €	100,00%	
Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate	3.000 €	53,57%	2.000 €	35,71%	0,00%	0,00%	0,00%	600 €	10,71%	5.600 €	100,00%	
Dipartimento di Scienze della salute	720 €	50,00%	720 €	50,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1.440 €	100,00%	
Scuola di Scienze sociali	16.610 €	19,40%	10.500 €	12,27%	0,00%	20.750 €	24,24%	37.744 €	44,09%	85.604 €	100,00%	
Dipartimento di Economia	10.350 €	100,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	10.350 €	100,00%	
Dipartimento di Giurisprudenza		0,00%	1.500 €	27,27%	0,00%	4.000 €	72,73%	0,00%	0,00%	5.500 €	100,00%	
Dipartimento di Scienze della formazione	5.060 €	10,39%	5.880 €	12,08%	0,00%	0,00%	0,00%	37.744 €	77,53%	48.684 €	100,00%	
Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali	1.200 €	5,70%	3.120 €	14,81%	0,00%	16.750 €	79,50%	0,00%	0,00%	21.070 €	100,00%	
Scuola di Scienze umanistiche	3.600 €	66,67%	1.800 €	33,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5.400 €	100,00%	
Dipartimento di Antichità, filosofia e storia												
Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo												
Dipartimento di Lingue e culture moderne	3.600 €	66,67%	1.800 €	33,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5.400 €	100,00%	
Scuola Politecnica	72.685 €	43,35%	90.920 €	54,22%	4.080 €	2,43%	0,00%	0,00%	0,00%	167.685 €	100,00%	
Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi	10.650 €	40,14%	11.800 €	44,48%	4.080 €	15,38%	0,00%	0,00%	0,00%	26.530 €	100,00%	
Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale	4.635 €	18,63%	20.250 €	81,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	24.885 €	100,00%	
Dipartimento di ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti	33.300 €	67,01%	16.395 €	32,99%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	49.695 €	100,00%	
Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni	12.900 €	41,92%	17.875 €	58,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	30.775 €	100,00%	
Dipartimento di Architettura e Design	11.200 €	31,28%	24.600 €	68,72%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	35.800 €	100,00%	
Direzione Generale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	22.137 €	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	22.137 €	100,00%	
Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione		0,00%		0,00%	0,00%	22.137 €	100,00%	0,00%	0,00%	22.137 €	100,00%	
ATENE0	100.665 €	25,35%	113.540 €	28,59%	4.080 €	1,03%	138.016 €	34,75%	40.844 €	10,28%	397.146 €	100,00%



Per quanto riguarda la spesa per gli affidamenti per contratti ex art. 23, comma 1, L. 240/2010 si rileva uno scostamento importante tra le varie strutture.

Gli estremi sono rappresentati dal Dipartimento di Chimica e Chimica industriale, che non ha sostenuto spese in quanto ha un solo affidamento a titolo gratuito, e dal Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-infantili, che ha sostenuto una spesa di € 98.479, attestandosi come nel precedente anno accademico, il Dipartimento con la spesa più elevata.

A livello di Ateneo la spesa prevalente, pari a circa il 54% del totale si riferisce ai Corsi di Laurea, percentuale nettamente inferiore rispetto all'anno accademico 2022/2023. Si evidenzia quindi un aumento in percentuale della spesa relativa ad affidamenti nell'ambito dei corsi post lauream, soprattutto per i Master di I e II livello.

Anche la spesa totale è in lieve aumento (397 mila euro contro 373 mila), ma è da notare che quest'anno, al contrario degli anni precedenti, nel conteggio si è tenuto conto dei corsi post lauream formalmente attribuiti ad anni precedenti, ma effettivamente erogati nell'a.a. 2023/2024.

Confrontando il costo dei contratti di cui al comma 1 dell'art. 23 con quello complessivo dei docenti a contratto è possibile aggiungere alcune considerazioni.

L'ultimo costo certificato relativo ai docenti a contratto è rinvenibile nel Bilancio Unico di Esercizio di Ateneo 2022⁴, ossia un periodo non omogeneo a quello qui considerato ma comunque vicino. Tale costo si è rilevato pari a € 2.609.471,38. Se confrontato con i € 397.146 che rappresentano il costo per gli affidamenti per contratti ex art. 23, comma 1, L. 240/2010, risulta che questi ultimi inciderebbero per una percentuale di circa il 15% sul totale dei costi dei contratti di docenza.

In sintesi, è possibile desumere che:

- vi è una elevata incidenza per gli affidamenti per contratti ex art. 23, comma 1, L. 240/2010 sui costi per la docenza a contratto;
- il costo unitario dei contratti per i Corsi di Laurea è inferiore di circa il 20% a quello delle altre tipologie di corsi, considerato che i contratti relativi ai Corsi di Laurea rappresentano circa il 65% del totale e la spesa solo il 54%.

⁴ <https://unige.it/trasparenza/2022-bilancio-preventivo-e-rendiconto-unico-desercizio>

3. Considerazioni

3.1 I punti di forza e di debolezza a livello di Ateneo

Il Nucleo di Valutazione ha rilevato, in continuità con quanto emerso nei precedenti anni accademici, il perdurare presso l'Ateneo di un eccessivo, e in alcuni casi non adeguato, ricorso allo strumento dell'affidamento diretto ex art. 23, comma 1, della L. 240/2010. Dal punto di vista normativo, tale strumento risulta, infatti, un'eccezione alla regola della valutazione comparativa su bando prevista dalla stessa legge all'art. 23, comma 2, e risulta pertanto giustificato solo in presenza di requisiti e titoli propri di un "significativo curriculum scientifico o professionale".

Premesso quanto sopra, il Nucleo di Valutazione ha rilevato una generale congruità dei *curricula* dei titolari di contratti di insegnamento ex art. 23, comma 1, della L. 240/2010 con gli insegnamenti affidati, anche se in taluni casi la significatività del curriculum rispetto al requisito dell'alta qualificazione si limita al possesso di competenze specifiche distintive per lo svolgimento dell'insegnamento considerato, o all'esperienza didattica accumulata sullo stesso o su altri insegnamenti analoghi già avuti in affidamento negli anni precedenti anche mediante differenti strumenti.

Dopo attento esame il Nucleo di Valutazione ha invece ritenuto non rispondenti al profilo delineato dalla normativa 29 curricula su 141, circa il 21% del totale. Tale percentuale, se calcolata sul totale degli insegnamenti esaminati (157), sale al 24% (37).

Nella maggior parte dei casi tali *curricula* risultano compatibili e coerenti con gli insegnamenti affidati, ma non presentano elementi tali da poter identificare il profilo di "esperto di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale" che l'art. 23 comma 1 richiede. In questi casi, pertanto, sarebbe stato opportuno fare ricorso ad una procedura comparativa su bando ex art. 23, comma 2, che avrebbe garantito una più attenta valutazione dei profili dei candidati al fine di individuare quelli con le competenze più idonee allo svolgimento dell'attività didattica.

Questo è vero anche per i *Master* dove il ricorso all'affidamento diretto - pur comprensibile dal punto di vista delle esigenze didattiche di tali corsi, che a differenza dei corsi istituzionali spesso richiedono attività di docenza mirate, con la trattazione di argomenti estremamente puntuali da parte di esperti, e per un numero limitato di ore - rimane ancora elevato e non completamente giustificato pur a fronte di una apprezzabile diminuzione rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda i profili, come rilevato nella sezione 2.1, la maggior parte dei titolari di contratti di insegnamento affidati ai sensi dell'art. 23 comma 1 sono figure provenienti dal mondo del lavoro, pubblico o privato, e delle professioni e pertanto in linea con la finalità della norma di riferimento.

È, altresì, emerso un diffuso utilizzo dell'affidamento ai sensi dell'art. 23 comma 1 a docenti dell'Ateneo in quiescenza, in qualche caso anche da più anni, e in età avanzata. Seppure questa possibilità sia prevista da un apposito regolamento⁵ e in alcuni casi sia utile a garantire la continuità didattica, va comunque valutata con attenzione nell'ottica della programmazione della copertura degli insegnamenti a medio e lungo termine.

È da evidenziare invece come l'affidamento ex art. 23, c.1 sia utilizzato in modo del tutto inopportuno quando l'affidatario è un assegnista, a meno che, in questo caso, l'elevata qualificazione non dipenda da una riconosciuta e

⁵ Regolamento per il conferimento di incarichi al personale docente in quiescenza e l'assegnazione di spazi e attrezzature, disponibile all'indirizzo:

https://unige.it/regolamenti/org/index_altrireg

giustificata esperienza professionale o diversamente acquisita, in quanto l'assegnista è una figura in formazione. Nel caso dei dottorandi, lo status è incompatibile con l'affidamento di incarichi di insegnamento, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera b) del Regolamento per lo svolgimento di attività didattica ed il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di laurea, laurea magistrale e di specializzazione. Infine, anche se residuale, è da considerare l'inopportunità dell'affidamento ex art. 23, c.1, a personale tecnico amministrativo dell'Ateneo.

È altresì emerso, per questa tipologia di contratto, il contenuto ricorso a esperti stranieri, limitato per lo più ai Master. A questo proposito il Collegio raccomanda che i *curricula* da valutare siano redatti in italiano o in altra lingua veicolare. Va comunque precisato che l'analisi qui condotta non tiene conto dell'eventuale attribuzione di insegnamenti a contratto a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama mediante la specifica procedura prevista dal comma 3 dello stesso art. 23 che ha la specifica finalità di favorire l'internazionalizzazione degli Atenei. Sarebbe utile poter considerare anche tali affidamenti per stabilire il livello di internazionalizzazione della docenza a contratto di elevata qualificazione.

Infine, per quanto riguarda gli aspetti economici, un altro elemento che il NdV intende rimarcare è l'esigenza di razionalizzare le risorse finanziarie impegnate nell'uso dello strumento dell'affidamento diretto ex art. 23 comma 1, mediante opportuni interventi regolativi da parte dell'Amministrazione centrale, anche alla luce dello sbilanciamento che si rileva tra affidamenti a titolo gratuito (circa il 20%) e a titolo oneroso (circa l'80%) e, relativamente a questi ultimi, della mancata trasparenza dei criteri di determinazione dell'ammontare dei compensi per ciascun insegnamento/affidatario.

Da questo punto di vista è significativo che la spesa totale per l'a.a. 2023/2024 sia in linea con quella dell'anno accademico precedente e rappresenti una quota significativa, circa il 15%, della spesa totale per contratti insegnamento.

Il Collegio auspica, dunque, la riduzione del numero di affidamenti effettuati con questa tipologia e, più in generale, della docenza a contratto e del relativo onere.

3.2 I punti di forza e di debolezza a livello di Strutture

Nell'allegato A si riportano le valutazioni relative a ciascuna struttura, non inserite nella versione pubblica della Relazione.

Sono stati esaminati i *curricula* inviati da 21 Dipartimenti e dall'Area Dirigenziale ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione.

Le strutture hanno utilizzato lo strumento dell'affidamento diretto ex art. 23 comma 1 sia all'interno di Corsi di Laurea che di altri Corsi di Studio.

Tra queste strutture solo 10 hanno utilizzato lo strumento dell'affidamento diretto ex art. 23 comma 1 in modo coerente con la *ratio* della norma. Le altre 13 lo hanno utilizzato anche secondo modalità che appaiono parzialmente o del tutto incoerenti con la *ratio* della norma più volte richiamata nel corso di questa Relazione, e che hanno indotto il Nucleo a raccomandarne un uso più contenuto, a sottolineare la necessità requisito dell'alta qualificazione degli esperti richiesto dalla norma e, infine, a raccomandare, in difetto di tale requisito, il ricorso a forme di affidamento alternative, disciplinate dal comma 2 dell'art. 23.

Infine, i 29 *curricula*, per un totale di 37 insegnamenti, che il Nucleo non ha ritenuto coerenti con la *ratio* del comma 1 per le ragioni meglio esplicitate sopra, paragrafo 3.1 risultano distribuiti in 13 strutture.

4. Conclusioni

Come già dettagliatamente osservato nella sezione 3 della presente relazione e nelle relazioni relative ai precedenti anni accademici il ricorso allo strumento dell'affidamento diretto ex art. 23, comma 1 della L.240 del 2010 denota da parte di molte strutture un'interpretazione estensiva del requisito di "esperto di alta qualificazione" previsto dalla norma come motivazione del ricorso a una procedura semplificata rispetto a quella comparativa su bando, descritta nel successivo comma 2, così come della indubbia e oggettiva "significatività" del curriculum scientifico o professionale di cui gli esperti devono essere in possesso per accedere al conferimento diretto di tali incarichi.

Nell'analisi di quest'anno, i cui affidamenti sono quasi tutti precedenti all'entrata in vigore del Regolamento emanato con D.R. n. 5125 del 26.10.2023, a fronte di profili formativi e *curricula* sicuramente adeguati a partecipare a una procedura di un affidamento comparativa ex art. 23, comma 2, numerose strutture li hanno invece ritenuti tali da giustificare l'affidamento diretto a figure di "esperti". In qualche caso questa interpretazione estensiva ha addirittura portato all'utilizzo del comma 1 per il conferimento diretto dell'incarico a figure ancora in formazione, quali un assegnista, che tuttavia svolgeva anche attività libero professionale, e un dottorando, figura per la quale vi è incompatibilità con lo svolgimento di insegnamenti.

Occorre, peraltro, osservare che l'attuale formulazione del Regolamento per lo svolgimento di attività didattica ed il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di laurea, laurea magistrale e di specializzazione, emanato con D.R. n. 5125 del 26.10.2023, in vigore dal 10.11.2023 rischia di supportare questa interpretazione estensiva. Detto Regolamento, contrariamente a quanto auspicato dal Collegio, non ha infatti contribuito a chiarire la specificità dell'utilizzo dell'art. 23 comma 1, lasciando al contrario ulteriori margini di ambiguità.

Un problema ulteriore, collegato alla normativa interna, riguarda l'assenza di limiti di età per il conferimento degli incarichi di insegnamento. Mentre il ricorso a docenti dell'Ateneo in quiescenza negli anni immediatamente precedenti può costituire un valido strumento per garantire la continuità didattica, il conferimento di alcuni incarichi a ex docenti in età avanzata, talvolta con un numero limitato o assente di pubblicazioni nell'ultimo quinquennio, non appare una soluzione adeguata nel medio e lungo periodo. Pertanto, in assenza di normativa nazionale in materia, si suggerisce all'Ateneo di valutare l'opportunità di prevedere, a livello regolamentare, dei limiti di età per il conferimento degli incarichi di insegnamento.

Infine, si evidenzia, come gli anni precedenti, che la procedura per la verifica della congruità del *curriculum* scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23, comma 1 della L.240/2010 ha presentato quest'anno un'elevata onerosità e l'impossibilità di verificare i dati e le informazioni relative per l'assenza di un database centrale in grado di garantire l'effettiva corrispondenza tra la documentazione relativa agli affidamenti valutata dal Collegio e quella presente nella banca dati dell'offerta formativa.

Nel 2023, l'Ateneo, nell'ambito dell'obiettivo individuale assegnato al Dirigente dell'Area didattica, servizi agli studenti, orientamento e internazionalizzazione ha implementato un sistema, attivo dall'a.a. 2024/2025, basato sulla piattaforma "Incarichi online" che consentirà di estrarre un dataset con le seguenti informazioni per ogni incarico: tipologia di incarico, modalità di conferimento, onere economico e professione dell'affidatario.

Tale sistema, quando attivo, potrà contribuire a ridurre l'onere amministrativo della procedura e a garantire una maggiore aderenza dei dati alla documentazione.